

FUNGHI E FORESTE



...naturalMente!!

Piccola guida
alla scoperta del misterioso
mondo del sottobosco

Val di Sole

www.valdisole.net

Regolamentazione raccolta funghi in Provincia di Trento	pag. 3
Ambiti di raccolta	pag. 4
Val di Sole: funghi e foresta	pag. 5
Funghi commestibili	pag. 8
Funghi velenosi	pag. 9
Vademecum del raccoglitore	pag. 10
Attività micologiche in Val di Sole	pag. 11
Il Gruppo Micologico "Giacomo Bresadola - Val di Sole"	pag. 12
Don Giacomo Bresadola e il Museo della Civiltà Solandra	pag. 13

Alta Val di Sole



PROVINCIA AUTONOMA
DI TRENTO



REGOLAMENTAZIONE RACCOLTA FUNGHI NELLA PROVINCIA AUTONOMA DI TRENTO

La raccolta dei funghi nella Provincia Autonoma di Trento è disciplinata dalla L.P. 23 maggio 2007, nr. 11 e successivo regolamento di attuazione 26 ottobre 2009, nr. 23-25 del quale citiamo gli articoli più importanti (il testo integrale può essere richiesto presso gli Uffici Informazioni di Valle).

Art. 10 - Modalità di raccolta

- Nel territorio della Provincia la raccolta dei funghi spontanei, sia commestibili che non, è ammessa in **quantità non superiore ai due chilogrammi al giorno per persona di età superiore ai 10 anni.**
- Il limite massimo ammesso non si applica qualora il singolo esemplare, non in aggiunta di altri, ecceda da solo il predetto limite.
- È fatto **obbligo ai raccoglitori di pulire sommariamente i funghi sul posto di raccolta e di trasportarli solo a mezzo di contenitori forati e rigidi.**
- È vietato danneggiare i funghi sul terreno ed usare nella raccolta rastrelli, uncini ed altri mezzi che possono danneggiare lo strato umifero del terreno.

Art. 12 - Denuncia di raccolta funghi

- La denuncia di raccolta funghi è personale e non trasferibile.

Art. 22 - Disposizioni comuni

- I minori di anni 10 possono esercitare la raccolta solo se accompagnati da una persona adulta, fermo restando il limite massimo ammesso.
- La raccolta... di funghi... è consentita dalle ore 7.00 alle ore 19.00.



Alta Val Comasine

AMBITO DI RACCOLTA

La Val di Sole è suddivisa in due ambiti per la raccolta funghi.

N° 13 comuni: Vermiglio, Peio, Ossana, Pellizzano, Mezzana, Commezzadura, Dimaro, Monclassico, Croviana, Malé, Terzolas, Caldes e Cavizzana.

Il pagamento della tassa per la raccolta dei funghi può essere effettuato presso gli Uffici Informazioni di valle o tramite bollettino di conto corrente postale n. 89384242 intestato all'Azienda per il Turismo delle Valli di Sole, Peio e Rabbi (Via Marconi, 7 - 38027 Malé) indicando nella causale la dicitura "raccolta funghi", le generalità dell'interessato ed il periodo esatto di raccolta.

Comune di Rabbi (per la raccolta in questo ambito rivolgersi direttamente al Comune di Rabbi)



Cantharellus cibarius Fr.:Fr

TARIFFE ESTATE 2012

1 giorno € 10,00

3 giorni € 18,00

1 settimana (7 giorni) € 24,00

2 settimane (14 giorni) € 40,00

1 mese € 60,00



Civetta

VAL DI SOLE: FUNGHI E FORESTA

Ancor più di ogni altro organismo vivente, i funghi sono indissolubilmente legati a particolari habitat ed alle relative piante. Per comprendere la loro distribuzione e presenza è quindi necessario conoscere la foresta.

La Val di Sole costituisce l'alto corso del Torrente Noce con i suoi principali affluenti Rabbies, Meledrio e Vermigliana.

Malgrado le sue relativamente piccole dimensioni (64.000 ha) e l'elevata presenza di rocce e ghiacciai, notevole è la variabilità di ambienti che la caratterizzano.

Il torrente Noce costituisce il naturale confine (faglia) tra le antiche rocce metamorfiche austroalpine (micascisti, filladi, gneiss, marmi etc.) ed il grande complesso granitico (tonalite) dell' Adamello-Presanella. A loro volta, i torrenti Meledrio/Rotian ed il basso corso del Noce dividono graniti e scisti dalle rocce calcareo-dolomitiche del gruppo di Brenta. La pesante azione dei ghiacciai e delle alluvioni ha poi rimescolato i terreni con imponenti depositi morenici e alluvionali.

Il clima è condizionato sia dalla notevole escursione altimetrica (dai 550 metri slm di fondovalle ai 3770 del monte Cevedale), sia dalla variabilità del regime pluviometrico, mentre la Val Meledrio risente delle correnti umide che risalgono dal Lago di Garda (più di 1.500 mm/anno) le vallate interne, protette dai massicci montuosi, presentano bassa piovosità (800-900 mm).

La storia dell'uomo ha modificato profondamente l'assetto originario delle foreste. Durante il Medioevo la fusione e lavorazione del ferro, estratto nelle miniere in Val di Peio, necessitava di enormi quantità di carbone di legna. Le conseguenze sulle

foreste furono così forti che documenti storici indicano un rallentamento dell'attività di estrazione del ferro verso la fine del 1500, non tanto per mancanza di materia prima, quanto per carenza di alberi da trasformare in carbone.

Nei secoli successivi, la crescita demografica portava a sostituire le foreste con campi/pascoli e la grande guerra del '15/'18 imprimeva ulteriori ferite in una valle così vicina alla linea di fronte.

A partire dagli anni '60, grandi modifiche socio-economiche portavano all'abbandono di campi e pascoli; contestualmente veniva avviata un' incisiva politica forestale di conservazione del bosco.

La sinergia di questi due fattori si traduceva in un radicale processo di miglioramento delle foreste, tuttora in corso, sia in termini quantitativi che qualitativi.

Anche la fauna ha subito grandi modifiche: nei passati secoli di sfruttamento della foresta erano pressoché scomparsi gli ungulati (cervo, capriolo e camoscio) ed i grandi carnivori (orso, lupo, lince, lontra), mentre i galliformi (francolino, cedrone, forcello e coturnice) trovavano nella foresta antropizzata habitat ideali.

Con il miglioramento delle foreste e l'abbandono della montagna sono esplose le popolazioni di ungulati (circa 10.000 capi in Val di Sole) e stanno lentamente ricomparendo i grandi carnivori: l'orso è stato reintrodotta per permettere la sopravvivenza degli ultimi esemplari, la lince sta tornando dalla vicina Svizzera ed il lupo ha quasi raggiunto i nostri confini, nella sua espansione partita dall'Appennino. Al contrario invece, i galliformi soffrono della naturale espansione del bosco.

La disposizione Est-Ovest e Nord-Sud delle vallate produce una rilevante differenza microclimatica che ha condizionato da sempre l'utilizzo antropico dei territori e si riflette in particolar modo sulla vegetazione.

I versanti caldi vedono boschi più radi con forte presenza di latifoglie specialmente sui coltivi abbandonati ed una netta dominanza del larice, in progressiva sostituzione a partire proprio dalle latifoglie (nocciolo, frassino etc).

Sui versanti freschi invece, l'abete rosso è molto più continuo, anche se la forte presenza di larice rispecchia il passato utilizzo delle foreste come pascoli.

Complessivamente l'abete rosso costituisce il 47 % del volume legnoso, seguito a ruota dal larice (46%).

Il nocciolo caratterizza il sottobosco di tutte le formazioni a bassa quota; mirtillo nero e rododendro accompagnano Larice ed Abete rosso nei tipici ambienti di quota. Gli originari lariceti a mirtillo rosso stanno invece scomparendo, in funzione dell'aumento di fertilità delle foreste.

L'abete bianco (4%) ed il Faggio, pur in decisa espansione, sono limitati ai soli versanti più freschi della val Meledrio e bassa Val di Sole.

Caratteristici sono alcuni lembi di foresta di latifoglie (rovere, ontano bianco, olmo, tiglio, acero, frassino e castagno) delle fasce basali, mentre gli arbusteti di quota sono dominati dall'ontano verde e dal pino mugo, con il consueto corteggio di salice, sorbo e betulla.

Il pino silvestre è piuttosto raro e limitato a locali situazioni di scarsa fertilità, mentre il pino nero è presente solo in alcuni rimboschimenti di inizio secolo, sui caldi versanti



della bassa Valle. Anche in quest'ultimo caso i processi di sostituzione con latifoglie autoctone sono ben avviati.

L'attuale gestione delle foreste viene definita "selvicoltura naturalistica" e parte dal presupposto che sia opportuno, ed eticamente corretto, usare le **nostre** risorse naturali anziché distruggere quelle altrui od usare i derivati del petrolio. L'uso delle nostre risorse però, deve avvenire con precisi obiettivi di miglioramento della foresta e necessita quindi di specifiche regole e strategie. Il primo strumento, attivato per tutte le foreste della valle fin dal 1948, è il Piano di Assestamento, grazie al quale tutti gli alberi sono stati contati e misurati; solo con questi dati in mano, infatti, è possibile decidere quante piante possono essere tagliate per soddisfare i bisogni dell'uomo.

Così, possiamo ora sapere che in Val di Sole il bosco conta 5 milioni di alberi e cresce ogni anno di 85.000 m³, di cui solo 52.000 m³ (60%) possono essere tagliati. Nelle foreste della valle, quindi, **ogni ora**, il bosco cresce di quasi **10 m³**.

La rigenerazione delle foreste avviene unicamente secondo processi naturali che prevedono, per ottenere ogni albero adulto, la disseminazione di migliaia di semi e la nascita di centinaia di piantine; il rimboschimento è previsto solo per eventi eccezionali come alluvioni, incendi, valanghe.

Ognuna delle piante da tagliare viene scelta secondo precisi criteri, tra i quali fondamentale è "togliere una pianta matura per dare spazio ai giovani nati e quindi sostituire lentamente le vecchie generazioni, senza che dall'esterno ci si accorga dell'intervento".

Sempre più importanza viene data al legno morto, per tutte le catene alimentari che vi sono legate, partendo da funghi ed insetti.

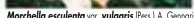
L'albero, infatti, vive anche dopo la morte e la Natura è normalmente caratterizzata dal disordine.

Grazie alla selvicoltura naturalistica, a tutte le foreste della Val di Sole è stata riconosciuta la **certificazione Pefc** (Pan-european Forest Certification Council), attestando così **"sostenibilità"** della gestione dei nostri boschi.

Fabio Angeli
Direttore Ufficio Distrettuale
Forestale di Malè



FUNGHI COMMESTIBILI



VADEMECUM DEL RACCOGLITORE



Informati preventivamente sulle norme che regolano la raccolta e rispettale.



Indossa indumenti adatti al luogo dell'escursione, in particolare calzature robuste (evitano distorsioni e cadute) che coprano gli arti inferiori (difesa da serpenti e insetti).



Prevedi i bruschi cambiamenti del tempo in montagna.



Rispetta il bosco senza fare danneggiamenti (calpestare i funghi sconosciuti o non raccolti provoca un danno ecologico), non lasciare tracce del tuo passaggio, evita schiamazzi che disturbano la fauna.



Deposita i funghi raccolti esclusivamente in un cesto rigido e aerato; sono bandite le borsine di cellophane!



Raccogli solo funghi freschi, interi e in buono stato, con una delicata rotazione del gambo e senza tagliarli.



Evita di raccogliere funghi troppo giovani.



Ripulisci quelli sicuramente noti delle scorie e delle parti non commestibili.



Pulisci sommariamente quelli che ritieni commestibili ma non ti sono ben noti, lasciandoli completamente integri, per conservare tutti i caratteri necessari alla loro determinazione. Meglio ancora, astieniti dal raccogliere funghi non perfettamente conosciuti.



Rivolgiti per il controllo agli esperti del Gruppo Micologico che sono presenti c/o la Mostra Micologica, nei Punti Informativi (giorni e orari vedi a lato) e tutti i lunedì dalle ore 20.30 alle ore 22.00 c/o la sede del Gruppo Micologico al 2° piano del Municipio di Dimaro, piazza Serra 8 (la consulenza non ha valore legale).



Non fidarti di sedicenti esperti praticoni (molte gravi intossicazioni sono dovute alle loro "perizie").



Cuoci i funghi, previa accurata pulizia e lavaggio, il più presto possibile, preferibilmente appena dopo la raccolta.



Ricorda che i mezzi empirici per accertare la velenosità o commestibilità dei funghi (cucchiaino d'argento, assaggi agli animali, aggiunte di aglio o prezzemolo, ecc.) sono a dir poco atti pericolosi di irresponsabile incoscienza.



Impara a conoscere i funghi frequentando un gruppo Micologico. Troverai veri amici esperti e disponibili, saprai riconoscere i funghi commestibili e velenosi, potrai addentrarti gradualmente nel meraviglioso mondo della Micologia e magari diventare anche un vero esperto.



ATTIVITÀ MICOLOGICHE IN VAL DI SOLE 2012

Iniziative organizzate dall'Azienda per il Turismo della Val di Sole in collaborazione con il Gruppo Micologico G. Bresadola Val di Sole.

ESCURSIONI MICOLOGICHE con ESPERTO

nei mesi di luglio, agosto e settembre

(calendario dettagliato disponibile presso tutti gli uffici informazioni di valle)

MOSTRA MICOLOGICA

Cogolo c/o Centro Visitatori Parco Nazionale Stelvio dal 12 al 15 agosto 2012

Rabbi - S. Bernardo c/o Sala Canonica dal 17 al 19 agosto 2012

Vermiglio c/o Polo Culturale dal 23 al 26 agosto 2012

Pellizzano c/o Palestra Comunale l'1 e il 2 settembre 2012

PUNTI INFORMATIVI per conoscere i funghi

Dal 18 al 31 agosto 2012 con orario 18.00 - 20.00

Tutti i mercoledì a Dimaro - Teatro Comunale

Tutti i venerdì ad Ossana - Municipio



IL GRUPPO MICOLOGICO "GIACOMO BRESADOLA - VAL DI SOLE"

Aderente all'Associazione Micologica Bresadola

Il Gruppo Micologico G. Bresadola Val di Sole, fondato il 6 febbraio 1987, costituisce un'associazione che riunisce i cultori della micologia e chiunque abbia interesse alla conoscenza ed alla conservazione del patrimonio botanico ed ambientale.

Aderisce all'Associazione Micologica Bresadola (A.M.B.) ed ha sede legale a Dimaro in Piazza Serra, 8. La qualifica di Socio si acquisisce con il versamento della quota associativa annuale comprensivo del periodico trimestrale edito dalla A.M.B. Attualmente il Gruppo è formato da circa 100 Soci tra valligiani ed ospiti. La Biblioteca, che conta 150 volumi tematici, è a disposizione dei Soci sia per consultazione che per il prestito.

Il Comitato di Studio può contare su attrezzature all'avanguardia: microscopi, macchina fotografica a pellicola e digitale, computer ed un archivio di circa 3.000 diapositive, tutte realizzate e catalogate dai nostri esperti. L'attività del nostro Gruppo si concentra prevalentemente nella stagione estiva ed autunnale e si avvale anche della collaborazione di esperti di altri Gruppi. È stato inoltre realizzato, presso il Museo della Civiltà Solandra di Malé, un nuovo allestimento relativo a Giacomo Bresadola e un itinerario "bresadolano" con le seguenti tappe: Terzolas-Tovare, Magras-Malé, Carciato-Dimaro, Mezzana-Ortisé, Ossana-Orto Botanico Derniga. In ogni tappa sono posti dei pannelli informativi a ricordo della presenza di Bresadola in Val di Sole. L'allestimento dedicato a Bresadola prevede un percorso multimediale in 3 sezioni: "Bresadola nel mondo", "La vita di Bresadola" e "Le ricerche di Bresadola".

GRUPPO MICOLOGICO G. BRESADOLA VAL DI SOLE

P.zza Serra, 8 - I - 38025 DIMARO (TN)

Tel. +39 335 6627096

E-mail : gm_gb_valdisole@yahoo.it



DON GIACOMO BRESADOLA E IL MUSEO DELLA CIVILTÀ SOLANDRA

Presso il Museo della Civiltà Solandra a Malé è possibile trovare un intero settore dedicato alla vita e alle opere dell'Abate Giacomo Bresadola, universalmente riconosciuto quale sommo micologo, scienziato rigoroso ed appassionato ricercatore e classificatore di nuove specie di funghi.

Giacomo Bresadola nasce ad Ortisé (oggi comune di Mezzana) in Val di Sole, il 14 febbraio 1847.



Diventato sacerdote nel 1870, è pastore d'anime a Magras nel 1874, dove è iniziato alla micologia per opera dei Frati Cappuccini del locale Convento, in particolare da Padre Giovannella da Cembra. Questa passione per la natura, e per i funghi in particolare, non lo abbandonerà più: fra mille problemi dovuti alla scarsità dei mezzi finanziari ed alla difficoltà dei mezzi di comunicazione, l'Abate Bresadola divenne uno dei maggiori esperti al mondo di micologia.

Ricchissima la sua opera scientifica (oltre 60 le pubblicazioni, erbari, collezioni,



disegni), a lui si rivolgevano scienziati da tutto il mondo, riconoscendo la competenza dei suoi pareri.

Le sue opere sono sparse in tutto il mondo: problemi economici lo costrinsero a vendere al Museo di Stoccolma un erbario ricco di ben 30.000 specie. Altri sono conservati a Washington, Leningrado e Parigi.

Giacomo Bresadola ha lasciato in Val di Sole alcuni ricordi della propria vita, conservati da famigliari ed oggi esposti nel Museo della Civiltà Solandra.

Gli esperti proveranno il piacere di ammirare disegni autografi e mai editi, preparati per le sue pubblicazioni, e pacchi di essiccata di funghi conservati in buste che lo stesso Bresadola confezionava ripiegando pagine di giornale, fogli di registri, carta di ogni tipo.

Il Museo conserva inoltre una edizione originale della sua opera più importante, quella "Iconographia Mycologica" in 26 volumi che tramanderà alla storia la sua attività scientifica, facilmente consultabile grazie alla digitalizzazione del nuovo allestimento.



MUSEO DELLA CIVILTÀ SOLANDRA

Via Trento - 38027 Malé - Tel. 0463.901780

Cell. 349.5509702 - 328.4940836 - Fax 0463.900500

Apertura: da giugno a settembre e periodo natalizio

tutti i giorni esclusi i festivi

dalle 10.00 alle 12.00 e dalle 16.00 alle 19.00

Nei restanti periodi su prenotazione.

Visite guidate a richiesta.



Uffici Informazioni ed Accoglienza Turistica:

I-38027 MALÉ (TN)

Tel. 0463 901 280 - male@valdisole.net

I-38025 FOLGARIDA (TN)

Tel. 0463 986 113 - folgarida@valdisole.net

I-38020 MEZZANA-MARILLEVA (TN)

Tel. 0463 757 134 - marilleva@valdisole.net

I-38020 PEIO (TN)

Tel. 0463 753 100 - peio@valdisole.net

I-38020 PASSO TONALE (TN)

Tel. 0364 903 838 - tonale@valdisole.net



Amanita Muscaria

Val di Sole

www.valdisole.net

 facebook.com/valdisole

 youtube.com/user/AptValdisole

Foto: G. Borghesi, G. Bernardi, D. Andreis, T. Mochen,
M. Simonini, C. Strambi, A. Dalpez, M. Bondavalli

Disegni: C. Bevilacqua

Si ringrazia A.M.B. Trento - Val di Sole

Stampa: www.tipografiastm.it - luglio 2012